

Oggi inizia la corsa alla prestigiosa nomina della città italiana alla quale Parma dovrà passare il testimone nel 2022. Le delegazioni presentano i dossier e lunedì arriverà l'annuncio del ministro Franceschini. L'importanza del titolo e un tesoretto da un milione

Capitale della Cultura in dieci per la vittoria

LA COMPETIZIONE

La competizione tra le dieci super finalissime candidate ha inizio. Oggi è il gran giorno per la corsa alla nomina della Capitale italiana della cultura per il 2022. A chi passerà il testimone Parma? I dossier arriveranno (virtualmente) da stamattina sul tavolo della commissione di esperti presieduta dal professor Stefano Baia Curioni. Le delegazioni sono pronte ad illustrare in audizione via streaming le rispettive potenzialità. In campo, Ancona, Bari, Cerveteri, L'Aquila, Pieve di Soligo, Procida, Taranto, Trapani, Verbania e Volterra (scelte su 28 domande). Nelle prossime 48 ore la partita si giocherà a suon di progetti e assi nella manica. Un fine settimana per discutere il sorteggio (con stuoli di tifoserie che mancano una competizione calcistica) e lunedì arriverà l'annuncio ufficiale del ministro dei beni culturali Dario Franceschini che sarà poi consegnata al Consiglio dei ministri per la ratifica.

Per la città in ballo si tratta della riconoscenza di un titolo importante e un tesoretto istituzionale di 1 milione. «Non è un concorso di bellezza», ripetono dagli uffici del Collegio Romano. A contare sono i progetti concreti con cui mettere a sistema le realtà territoriali. In questo girone di ritorno, allora, l'ultima partita vede schierate dieci città molto diverse tra loro.

SUPER FAVORITE?

Super favorite? In realtà nessuno si sbilancia e la cautela è altissima in queste ore. Chissà che dopo nomi prestigiosi di città nell'area centro Nord, non riesca a fare colpo una realtà del Sud. I riflettori allora sono puntati sulle candidature pugliesi. Taranto con il suo inno alla «Grecia Salentina. La cultura cambia il clima», un documento di 66 pagine e uno spot promozionale di lancio che sfoggia la



PROCIDA
L'isola è un Comune della Città Metropolitana di Napoli e comprende il territorio di Vivara

frase della scrittrice danese Karen Blixen: «La cura per ogni cosa è l'acqua salata: sudore, lacrime o il mare». E Bari con il dossier *La cultura vien dal mare*, che punta tutto sulla ricchezza culturale e sui valori del mito di San Nicola: «Abbiamo scelto di declinare l'universo nicolaiano in sei archetipi che ci aiuteranno a raccontare il cuore e la storia di questa città: il sacro, la luce, il mare, l'oriente, il dialogo, il femminile», raccontano. Ancora meridione con Procida e il

suo progetto *La cultura non Isola*, proposto come «luogo di esplorazione, sperimentazione e conoscenza, modello delle culture e metafora dell'uomo contemporaneo». Per volare via mare fino a Trapani, «Capitale italiana delle culture euro mediterranee». Nella Sicilia multi-etnica, Trapani si promuove come «crocevia di popoli e culture, ap-

prodi e policromie, arte e cultura, vento di rigenerazione, approdo, culla di contaminazioni, popoli, lingue, miti. È un abbraccio fra terra e mare, crocevia, mistero». Ore decisive per L'Aquila, con il suo dossier dal titolo *La cultura lascia il segno*. Il capoluogo abruzzese risorto dalle ceneri della tragedia del sisma cerca il suo riscatto, figlio

di importati progetti culturali per il suo patrimonio, non da ultimo la promozione del suo Museo nazionale alla gestione autonoma (sotto la direzione dell'architetto Maria Grazia Filetici). Tra gli obiettivi che saranno illustrati oggi dal pool di esperti, sfilano progetti per ripopolare la città e il territorio e riannodarne il tessuto sociale. Sostenitori dell'Aquila sono stati nelle ultime settimane, Bruno Vespa, Giorgio Pasotti e Simona Molinari.

IL MARE

Spicca ancora una città di mare come Ancona, che punta sul suo rapporto speciale con l'acqua, con il piano *La cultura tra l'altro*: «Ancona nasce e si sviluppa in funzione dell'Altro, come porto, luogo di incrocio, di conoscenza e scoperta». Nel Lazio occhi puntati sull'etrusca Cerveteri e il dossier *Alle origini del futuro*. Risalendo l'Italia si arriva a Pieve di Soligo (Treviso), con un programma dettagliato sulle Terre Alte della Marca Trevigiana, un piano strategico di «pro-

getti attivatori, moltiplicatori e creatori di reti diffuse culturali basate sulla connessione materiale e immateriale del territorio, delle sue socialità e delle sue economie». Si passa a Verbania con *Lago Maggiore - La cultura riflette*, progetto culturale che «intende mettere a sistema le eccellenze culturali del territorio facendo emergere il loro legame inscindibile con l'eccellenza ambientale e paes-

saggistica del lago». Infine, Volterra che tanto ha fatto parlare di sé negli ultimi mesi per la grande campagna di scavo

che sta riportando alla luce il vasto anfiteatro (scoperto nel 2015). La sua candidatura a Capitale italiana della cultura 2022 fa leva su un dossier dal titolo «Rigenerazione umana».

Laura Larcana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'etrusca Cerveteri il territorio laziale segnerebbe un primato

L'IMPRESA

Chissà se gli Etruschi riusciranno a compiere l'impresa e magari a prendersi una rivincita sugli antagonisti romani. Cerveteri, con le sue tombe-gioielli di principi e principesse che hanno scritto la storia e la potenza di una civiltà antagonista di Roma oltre 2.500 anni fa, potrebbe avere il suo riconoscimento. Poche ore ancora e si saprà se la città del Lazio conquisterà il titolo di Capitale italiana della Cultura per il 2022. Sarebbe un doppio primato per il Comune (da sedici anni inserito nella lista del patrimonio dell'Unesco insieme a Tarquinia). La prima volta che un sito del Lazio riesce ad arrivare così in fondo alla «competizione», e prima volta che una città del

centro Italia conquista il prestigioso titolo.

I TESTIMONIAL

Come ricorda il sindaco Alessio Pascucci, c'è stato un coro di figure di spicco del mondo della cultura, della politica, dello sport e dell'imprenditoria a sostegno della candidatura: dall'attore Alessio Boni, allo chef Antonello Colonna, dal surfista mondiale Leonardo Fioravanti, al campione paraolimpico Andrea Pellegrini, fino al regista Daniele Vicari e moltissimi altri: «Tra cui, e ne siamo onorati, Domenico Arcuri, oggi Commissario Straordinario del Governo», avverte Pascucci. Stamattina, alle ore 12, andrà in scena l'audizione del pool di tecnici con il dossier «Cerveteri 2022. Alle origini del futuro», in collegamento streaming che si potrà seguire in

diretta live (anche sul canale YouTube del Ministero dei beni culturali). Come si legge nel documento di presentazione: «Cerveteri può diventare un centro di sperimentazione di modelli innovativi di governance della cultura a livello locale. Il dossier è il piano strategico su cui intendiamo lavorare nei prossimi anni, partendo dalle nostre radici etrusche, che rappresentano un glorioso passato e che sono al contempo alle origini del futuro. Un futuro che adeguerà gli standard della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale ai valori della sostenibilità, dell'accessibilità e della partecipazione civica». Per Cerveteri si tratta di un progetto a lungo meditato, frutto di un percorso che viene da lontano. Già insignita del titolo di «Città della Cultura del Lazio

2020» assieme a Tolfa, Allumiere e Santa Marinella, Cerveteri è guidata da Alessio Pascucci che nel 2019 è stato nominato presidente dell'Assemblea dell'associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco.

IL TESORO

Il legame con le origini Etrusche resta la sua anima. Cerveteri conquistò la ribalta nella primavera del 2015 quando vide ritornare «a casa», nel proprio museo nazionale, il «Cratere» di Eufronio, capolavoro del V secolo a.c., rubato dai tombaroli nel 1971, esportato in America clandestinamente, esposto per anni al Metropolitan Museum di New York, infine ritornato in Italia nel 2006 e accolto dal Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma, fino all'ultimo trasferimento.

L. Lar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI TRATTEREBBE DI UNA DOPPIA VITTORIA: PER IL SITO E PER LA REGIONE TRA I TANTI SOSTENITORI IL COMMISSARIO ARCURI

NESSUN PRONOSTICO MA DOPO TANTE LOCALITÀ DEL NORD ORA POTREBBE ESSERE LA GRANDE OCCASIONE DEL CENTRO-SUD

CERVETERI

A nord-ovest di Roma, l'antica città etrusca è nota per il suo celebre complesso di necropoli



Un'immagine di Tarquinia antica città etrusca

Luoghi



ANCONA

L'antica città capoluogo delle Marche, conta oltre 100 mila abitanti



BARI

Il capoluogo pugliese è famoso anche per la sua parte storica, Barivecchia



L'AQUILA

Il capoluogo abruzzese sorge lungo il fiume Aterno, alle pendici del Gran Sasso

PIEVE DI SOLIGO
È un comune del Veneto che conta 11.851 abitanti. Si trova nella provincia di Treviso. La settecentesca Villa Brandolini di Solighetto è una delle mete più frequentate



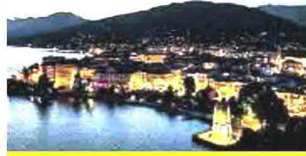
TARANTO

La città capoluogo della Puglia è nella parte nord occidentale della regione



TRAPANI

L'antica città della Sicilia occidentale, ha una singolare costa a mezzaluna



VERBANIA

Il Comune piemontese è sulla sponda occidentale del Lago Maggiore



VOLTERRA

A sud-ovest di Firenze, la cittadina è famosa per i suoi affreschi medievali. Il Museo etrusco Guarnacci custodisce da sempre una ricca collezione di manufatti archeologici

